

Valera, 'fame' di informazioni

Mendrisio, interrogazione bis di Bervini al Municipio Rischio di conflitti d'interesse? Esproprio, quanto costa?

Il comparto, Valera, è di quelli sensibili. E non solo per le aspettative pubbliche e gli interessi privati che ruotano attorno alla sua pianificazione. Il Gruppo di lavoro creato ad hoc è ancora all'opera, ma si sente comunque il bisogno urgente di "trasparenza" e "informazione". Per il consigliere comunale di Insieme a sinistra **Rossano Bervini** si tratta di un "dovere" da assolvere, sgombrando altresì il campo da "qualsiasi ingiustificata illazione in merito a potenziali conflitti di interesse". E il riferimento è ai membri dello stesso Gruppo di lavoro. È così che il rappresentante di Is torna alla carica con una seconda interrogazione e riaccende i riflettori su quei 180mila metri quadrati ritagliati fra Rancate, Genestrerio e Ligornetto (presto tutti quartieri della città di Mendrisio).

A dare lo spunto, in realtà, è la firma apposta in calce alla prima interrogazione di Bervini. A sottoscriverla è stato, ricorda il consigliere, il vicesindaco Rolando Peternier e non il sindaco Carlo Croci. "Per quali motivi?", chiede. Sarebbe un bene, dunque, chiarire quali fondi si trovano all'interno di Valera e a chi appartengono, e sapere quali superfici sono in zona industriale e quali in quella non edificabile. E ancora domandare ai membri del Gruppo di "autocertificare l'inesistenza di potenziali conflitti di interesse".

È, però, soprattutto un'altra l'indicazione che Bervini spera di ottenere. Ovvero sapere a quanto ammonterebbe in tutto l'indennità di espropriazione formale dei fondi oggi non edificati e

non edificabili ed eventualmente di quelli inseriti in zona industriale. Questo, spiega, "nell'ipotesi, fortemente voluta da numerosi cittadini – sono state raccolte 6.850 firme, ndr – e sostenuta apertamente da diversi partiti politici, che l'intero comparto di Valera rimanga una zona ineditata ed ineditabile, previa assegnazione dei fondi alla zona agricola e/o alla zona per attrezzature pubbliche (zona di svago e parco pubblico)".

D'altro canto, sottolinea ancora Bervini, in un processo pianificatorio, sin dall'inizio "deve essere garantita non solo una tempestiva ed adeguata informazione, ma anche una partecipazione democratica della cittadinanza". Di conseguenza non sarebbe utile, domanda Bervini, coinvolgere già in questa fase l'Associazione dei 'Cittadini per il territorio' nell'allestimento della variante pianificatoria? E quando si intende "informare la cittadinanza sull'avanzamento del processo pianificatorio?".

Nel frattempo, sollecita sempre il consigliere di Is, varrebbe la pena capire meglio in cosa consistono i 'contenuti di tipo insediativo conformi agli obiettivi previsti dal Piano direttore cantonale' a cui fa riferimento lo stesso Municipio. E altresì a cosa si riferisce quando si parla di 'strategia di sviluppo e più precisamente di equilibrio ricercato tra il potenziale edificatorio e la qualità dell'insediamento, giustificati in base all'interesse pubblico'. Insomma, il dossier è più che mai aperto. **D.C.**